



Università
della Basilicata



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO



SAGE

Laurea Magistrale in SCIENZE ANTROPOLOGICHE E GEOGRAFICHE per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori

E' un corso fortemente innovativo e sperimentale, perché interclasse ma anche interateneo, unico nel panorama nazionale che associa e mette in relazione le discipline Antropologiche e Geografiche e unico nell'Italia meridionale dove non esistono corsi di laurea magistrale in Scienze Antropologiche, presenti invece nelle università del nord e centro Italia.

SAGE nasce infatti dalla collaborazione fra quattro Università meridionali: **Università della Basilicata, Università di Foggia, Università di Napoli Federico II e Università del Salento**. Ha sede amministrativa presso l'università della Basilicata nella struttura di Matera, la città dei Sassi, capitale europea della Cultura 2019.

IL PROFILO DEL LAUREATO SAGE

Il corso SAGE si propone di formare una figura esperta delle dinamiche socio-culturali e territoriali, che sappia progettare, realizzare, gestire e valorizzare, iniziative finalizzate alla elaborazione di nuovi modelli di convivenza sociale partecipata e di gestione del territorio basati sulla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, dei paesaggi e dei patrimoni culturali.

Le prospettive occupazionali sono, ma non solo, nelle strutture preposte:

- alla salvaguardia, alla valorizzazione delle comunità socioculturali locali, delle minoranze nazionali, dei gruppi transnazionali;
- alla pianificazione territoriale e del turismo;
- alla cooperazione internazionale e alle misure relative all'accoglienza e all'inserimento sociale degli immigrati,;
- alla conservazione e gestione dei beni artistico-museali e dei patrimoni demoetnoantropologici;
- oltre che alla ricerca etnoantropologica e/o geografica, empirica e teorica, presso enti pubblici o privati, in ambito nazionale e internazionale.

IL PERCORSO DI STUDI

Il Corso associa due classi di Laurea Magistrale, quella in Antropologia (LM-1) e quella in Geografia (LM-80): ciascuno studente sceglie all'inizio del percorso quale tra i due titoli acquisire, pur essendo il Corso di Studi sviluppato in maniera unitaria.

Il percorso di studi offre **attività didattiche erogate**, oltre che dall'Università della Basilicata – sede amministrativa del corso – dalle altre sedi universitarie convenzionate.

Il percorso di studio si articola intorno a tre nuclei formativi:

- il nucleo principale delle attività “caratterizzanti”, con **insegnamenti nei settori dell'antropologia e della geografia**; a cui si aggiungono un gruppo di altre attività “caratterizzanti”, con **un insegnamento rispettivamente di Storia contemporanea e Urbanistica**;
- un primo gruppo di attività “affini”, orientato a **discipline di taglio agronomico**, miranti alla valorizzazione dei territori (Percorsi enogastronomici, Paesaggi e Biodiversità, Percorsi e Politiche di Sviluppo rurale) in alternativa tra di loro;
- un secondo gruppo di attività affini, orientato a **discipline di taglio storico, filosofico, linguistico, sociologico e gestionale** in alternativa tra di loro.

La formazione ha lo scopo di fornire agli studenti:

- conoscenza approfondita e critica dei metodi di indagine delle discipline demoetnoantropologiche e geografiche e capacità di mettere in relazione le competenze acquisite da queste discipline con saperi ad esse necessariamente collegati.

– capacità di applicare nella pratica le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite, al fine di realizzare, gestire e promuovere iniziative rivolte alla elaborazione di nuovi modelli di convivenza sociale partecipata e di gestione del territorio basati sulla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali.

IL METODO DIDATTICO

L'elemento innovativo introdotto da questo corso consiste nella possibilità per gli studenti di scegliere gli esami all'interno dell'offerta formativa prevista dalle 4 sedi degli atenei consorziati, così come i laboratori e le attività per il tirocinio e la tesi. Il tirocinio è obbligatorio e questo permette agli studenti di acquisire dimestichezza con settori specifici del mondo del lavoro in cui le competenze antropologiche e/o geografiche sono richieste.

IL PIANO DI STUDI

Nel prospetto qui di seguito presentato compaiono solo gli esami erogati dalla sede dell'università di Napoli Federico II, per avere un quadro complessivo degli insegnamenti è necessario fare riferimento al sito sage.unibas.it.

Gli esami del II semestre del I anno sono erogati esclusivamente dalla sede di Matera. Nel II anno è previsto un tirocinio obbligatorio da svolgere presso le organizzazioni convenzionate o i laboratori attivi nelle 4 sedi consorziate.

I ANNO - I SEMESTRE

INSEGNAMENTI	CFU	SSD	AREA FORMATIVA	AMBITO DISCIPLINARE
Antropologia della rete (dip. Scienze sociali) + Antropologia Visuale (dip. Scienze sociali)	12	M-DEA/01	Caratterizzante	Discipline antropologiche
Pianificazione strategica (dip. Scienze Politiche)	12	M-GRR/01	Caratterizzante	Discipline geografiche

II ANNO - I SEMESTRE

INSEGNAMENTI	CFU	SSD	AREA FORMATIVA	AMBITI DISCIPLINARI
Antropologia Simbolica (dip. Scienze sociali)	6	M-DEA/01	Caratterizzante	Discipline antropologiche
Antropologia dell'Impresa e del Lavoro (dip. Scienze sociali)	6	M-DEA/01	Caratterizzante	Discipline antropologiche
Politica ed Economia dell'ambiente (dip. Scienze Politiche)	6	M-GGR/02	Caratterizzante	Discipline Geografiche
Comunicazione pubblica e istituzionale (dip. Scienze sociali)	6	SPS/04	Attività formative affini ed integrative	Discipline politologiche
Scienza dell'opinione pubblica, sociale e politica (dip. Scienze sociali)	6	SPS/04	Attività formative affini ed integrative	Discipline politologiche

Etica e culture (dip. Scienze sociali)	6	M-FIL/03	Attività formative affini ed integrative	Discipline filosofiche
Innovazione sociale, terzo settore e sistemi di welfare (dip. Scienze sociali)	6	SPS/09	Attività formative affini ed integrative	Discipline sociologiche

CHI PUO' ISCRIVERSI AL CORSO DI LAUREA SAGE

Possono iscriversi a questo corso di laurea magistrale gli studenti in possesso di un **titolo di studio triennale nelle classi di laurea** di ambito umanistico e sociale. Per accedere al CdS sarà comunque necessario essere in possesso di almeno 30 CFU tra i seguenti SSD: M-DEA/01, M-GGR/01, M-GGR/02; GEO/04, IUS/10, AGR/01, ICAR-14, ICAR-21, LART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/08, L-FIL-LET/10, L-LIN/01, SECS-S/05, SPS/06, SPS/07, SPS/08, SPS/10, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-PSI/01, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/06, M-STO/07, M-STO/08, M-PED/01, **di cui almeno 12 CFU complessivi nei SSD M-DEA/01, M-GGR/01, M-GGR/02.**

All'inizio di ogni anno accademico è previsto un colloquio presso una delle 4 sedi di Sage per verificare la preparazione personale del laureato.

I corsi erogati dal Dipartimento di Scienze Sociali per il primo semestre iniziano il 28 settembre e terminano il 16 dicembre, per il secondo iniziano il primo marzo e terminano il 15 maggio.

Gli esami potranno essere sostenuti nelle seguenti sessioni: prima sessione di gennaio/febbraio, seconda sessione di giugno/luglio, terza sessione di settembre.

PER APPROFONDIRE:

data la natura interateneo del corso si rimanda al sito: www.sage.unibas.it
e al gruppo Facebook del corso di laurea: <https://www.facebook.com/laureasage>.



INSEGNAMENTI EROGATI PRESSO L'UNIVERSITA' FEDERICO II

I ANNO – I SEMESTRE

Insegnamento / Attività	ANTROPOLOGIA DELLA RETE
Settore Scientifico – Disciplinare:	M-DEA/01
Docente	EUGENIO ZITO
Riferimenti del Docente	 081 - 2535801 Mail: e.zito@unina.it Pagina Web docente: https://www.docenti.unina.it/eugenio.zito
PROGRAMMA	
Nel corso si analizzeranno questioni fondamentali legate all'antropologia della rete e digitale con una rassegna critica dei suoi più significativi temi, questioni e indirizzi con particolare riferimento alla comprensione della contemporaneità e delle sue problematiche. Argomenti del corso: Il concetto controverso di cultura e la sua evoluzione nella contemporaneità La formazione delle antropologie nazionali L'antropologia nel tempo, attraverso i confini Studiare la diversità culturale nella società contemporanea Problemi di campo: dal locale al globale Questioni di potere Interpretare il mondo contemporaneo globale Antropologia dei media e dello spazio digitale: metodo ed approccio Temi chiave nello studio antropologico dei social media e dello spazio web e digitale: educazione e giovani; lavoro e commercio; relazioni online e offline; genere; disuguaglianze sociali; politica; immagini visive; individualismo; felicità, futuro.	
MATERIALE DIDATTICO	
Testi consigliati: 1. Ulf Hannerz, <i>Il mondo dell'antropologia</i>, Il Mulino, Bologna, 2012. 2. Daniel Miller, Elisabetta Costa et al., <i>Come il mondo ha cambiato i social media</i>, Edizione italiana a cura di Gabriella D'Agostino e Vincenzo Matera, Ledizioni, Milano, 2018.	

Insegnamento / Attività	ELEMENTI DI ANTROPOLOGIA VISUALE
Settore Scientifico – Disciplinare:	M DEA 01
Docente	ALBERTO BALDI
Riferimenti del Docente	☎081 2535873 Mail: baldi@unina.it Pagina Web docente: https://www.docenti.unina.it/alberto.baldi
PROGRAMMA	
Il corso propone lo studio debitamente problematizzato di una serie di casi utili per comprendere le direzioni assunte sul piano epistemologico, tematico e pratico dall'antropologia visuale dai suoi inizi (primi decenni del Novecento) ad oggi. Le lezioni saranno spesso dedicate alla visione di slideshow, documentari, programmi ipertestuali e multimediali che costituiranno oggetto di discussione in aula e materia di esame. In questa prospettiva un valido supporto sarà garantito dal MAM – Museo Antropologico Multimediale della Federico II sia quale esempio di una modalità definita di divulgare tematiche di natura antropologica mediante la rete, sia quale opportunità di collaborare fattivamente all'implementazione delle sue teche, alla realizzazione di prodotti multimediali nati e sviluppati sotto la sua egida.	
MATERIALE DIDATTICO	
Bill Nichols, <i>Introduzione al documentario</i>, Milano, Il Castoro, 2014. Alessandro Bignami, <i>Scrivere, realizzare e vendere cinema della realtà nell'era dell'artificio</i>, Roma-Bari, Laterza, 2011. Si offre la possibilità di sostituire con ulteriori letture i due testi qui indicati discutendone preventivamente con il docente. Sono altresì parte integrante del programma d'esame alcune dispense più specificamente dedicate alla fotografia antropologica che sarà cura del docente indicare all'inizio del corso e comunque tutte già disponibili gratuitamente in rete.	

Insegnamento / Attività	PIANIFICAZIONE STRATEGICA
Settore Scientifico – Disciplinare:	M-GRR/01
SCHEDA IN PREPARAZIONE	

II ANNO – II SEMESTRE:

Insegnamento / Attività	ANTROPOLOGIA SIMBOLICA
Settore Scientifico – Disciplinare:	M-Dea/01
Docente	ENZO VINICIO ALLIEGRO
Riferimenti del Docente	081.2535816 enzo.alliegro@unina.it Pagina Web docente: https://www.docenti.unina.it/enzovinicio.alliegro
PROGRAMMA	
Simbolo e simbolizzazione nella storia degli studi antropologici. La ricerca antropologica e la dimensione simbolica dei fenomeni sociali, culturali, politici ed economici. Aspetti teorici e metodologici della ricerca antropologica sui processi di simbolizzazione. Il simbolo e le sue dimensioni ontologiche, cognitive, affettive, retoriche, ecc.. Simboli e simbolizzazione nei processi di sviluppo territoriale, nelle dinamiche di valorizzazione culturale e di costruzione dell'identità. Simboli e simbolizzazione nei conflitti ambientali.	
MATERIALE DIDATTICO	
- Enzo Vinicio Alliegro, <i>Crisi ambientale e processi di "identizzazione". L'esempio delle estrazioni petrolifere in Basilicata</i>, in "EtnoAntropologia", 2016, 4/2: 5-35; - Enzo Vinicio Alliegro, <i>Il potere dei simboli, i simboli del potere. L'industria petrolifera tra narrazioni mitopoietiche e apocalissi sanitarie e identitarie</i>, in <i>Petrolio, Ambiente, Salute</i>, a cura di Enzo Di Salvatore, Giulianova, Galaad Edizioni, 2013, pp. 49-77; - Enzo Vinicio Alliegro, <i>Identità territoriale, crisi ambientale e processi di identizzazione. Alcuni esempi nel Mezzogiorno d'Italia</i>, in Lia Zola (a cura di), <i>Ambientare. Idee, saperi, pratiche</i>, Milano, FrancoAngeli, 2017, pp. 143-161; - Enzo Vinicio Alliegro, <i>Simboli e processi di simbolizzazione. La "Terra dei Fuochi" in Campania</i>, in "Etnoantropologia", 2017, 5/2: 175-239; - Thomas A. Sebeok, <i>Nozioni di base</i>, in <i>Segni. Una introduzione alla semiotica</i>, Roma, Carocci, 2003 (ed. or. 2001), pp. 51-69; - Umberto Eco, <i>Simbolo</i>, in <i>Enciclopedia</i>, Torino, Einaudi, 1981, vol. XII, pp. 877-915; - Claude Lévi-Strauss, <i>L'efficacia simbolica</i>, in Id., <i>Antropologia strutturale</i>, Milano, Il Saggiatore, 1998 (ed. or. 1964), pp. 210-229; - Victor Turner, <i>Simboli nel rituale Ndembu</i>, in Id., <i>La foresta dei simboli. Aspetti del rituale Ndembu</i>, Brescia, Morcelliana, 1976 (ed. or. 1967), pp. 43-74; - Mary Douglas, <i>Il simbolismo religioso e sociale del Lele</i>, in Id., <i>Antropologia e simbolismo. Religione, cibo e denaro nella vita sociale</i>, Bologna, Il Mulino, 1985 (ed. or. 1975-1982), pp. 31-48; - Pierre Bourdieu, <i>La casa Cabila</i>, in Id., <i>Per una teoria della pratica con tre studi di etnologia Cabila</i>, Milano, Raffaello Cortina, 2003 (ed. or. 1972), pp. 51-74. - Clifford Geertz, <i>Il gioco profondo: note sul combattimento di galli a Bali</i>, in Id., <i>Interpretazione di culture</i>, Bologna, Il Mulino, 1987 (ed. or 1973), pp. 399-449. Gli articoli e i volumi indicati sono tutti reperibili sotto forma di "Dispense del Corso" in biblioteca. L'adozione di programmi e di testi specifici può essere concordata con il docente.	

Insegnamento / Attività	ANNTROPOLOGIA DELL'IMPRESA E DEL LAVORO
Settore Scientifico – Disciplinare:	M-DEA 01
Docente	FULVIA D'ALOISIO
Riferimenti del Docente	☎ 0823 275322 Mail: fulvia.daloisio@unicampania.it Pagina Web docente: www.psicologia.unicampania.it/dipartimento/docenti
PROGRAMMA	
I contenuti dell'esame vertono sulle principali teorie che preludono all'antropologia dell'impresa e su quelle che hanno concorso poi a strutturarla (Papa 1999); su di una serie di ricerche etnografiche che hanno analizzato la crisi economica e le sue conseguenze culturali in diversi comparti e territori dell'industria manifatturiera italiana (D'Aloisio, Ghezzi 2016); sulla vicenda della crisi dello stabilimento automobilistico FIAT-SATA di Melfi, attraverso il racconto di una storia di vita longitudinale, raccolta in due diversi fasi di ricerca etnografica. Principal matters in the examination programme: the most important theories of the Anthropology of the enterprise; some ethnographic researches on several manufacturing enterprises in Italy and their social contexts; the crisis of the FIAT-SATA automobile factory in Melfi (Basilicata, Southern Italy), through a longitudinal ethnographic research.	
MATERIALE DIDATTICO	
Testi per l'esame: - Cristina Papa, <i>Antropologia dell'impresa</i>, Guerini Scientifica, Milano 1999; - Fulvia D'Aloisio, Simone Ghezzi (a cura), <i>Antropologia della crisi, Prospettive etnografiche sulle trasformazioni dell'impresa e del lavoro in Italia</i>, Harmattan Italia, Torino 2016; - Fulvia D'Aloisio, <i>Vita di Fabbrica. Cristina racconta il decollo e la crisi della FIAT-SATA di Melfi</i>, Franco Angeli, Milano 2014.	

Insegnamento / Attività	POLITICA ED ECONOMIA DELL'AMBIENTE
Settore Scientifico – Disciplinare:	M-GGR/02
SCHEDA IN PREPARAZIONE	

Insegnamento / Attività	COMUNICAZIONE PUBBLICA E ISTITUZIONALE
Settore Scientifico – Disciplinare:	SPS/04
Docente	ROSANNA DE ROSA
Riferimenti del Docente	3284689155 rderosa@unina.it Pagina Web docente: https://www.docenti.unina.it/rosanna.derosa
PROGRAMMA	
Il corso è strutturato in tre parti. La prima fornisce un inquadramento teorico della disciplina illustrando concetti ed approcci di analisi. Sono quindi individuati attori, strumenti e metodologie della comunicazione pubblica. Si analizzano infine i contesti politici ed istituzionali nei quali sono maturate le più rilevanti innovazioni amministrative e tecnologiche. Obiettivo formativo del corso è quello di trasferire agli studenti le necessarie competenze specialistiche per un utile inserimento nel mondo del lavoro, nella fattispecie occupandosi della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni. L'approfondita conoscenza delle trasformazioni che l'hanno attraversata - sia per effetto della riforma istituzionale sia per effetto dell'introduzione delle nuove tecnologie - risulta basilare per una comprensione dei processi comunicativi sul lungo periodo. Argomenti: Parte teorica: 1. La comunicazione pubblica come disciplina 2. Modelli ed attori della comunicazione. 3. Riforma della Pa e cultura amministrativa 4. Comunicazione della PA e legge 150/2000 5. Marketing territoriale e PA 6. Comunicazione come fattore di semplificazione amministrativa 7. Urp: struttura, funzioni, ruolo 8. Sistema informativo della PA: principi e regole Parte empirica: 9. Piano di comunicazione: cos'è e a cosa serve 10. Piano di Comunicazione: Come si redige ed implementa	
MATERIALE DIDATTICO	
Formez, Corso multimediale - La comunicazione nella pubblica amministrazione, più allegati: Scaricabile gratuitamente M. Levi, Il piano di comunicazione nelle amministrazioni pubbliche, Cantieri, Scaricabile gratuitamente M. Materassi, Comunicare le amministrazioni. Problemi e prospettive, Carocci, 2017	

Insegnamento / Attività	SCIENZA DELL'OPINIONE PUBBLICA
Settore Scientifico – Disciplinare:	SPS/04
SCHEDA IN PREPARAZIONE	

Insegnamento / Attività	ETICA E CULTURE
Settore Scientifico – Disciplinare	M-FIL/03
SCHEDA IN PREPARAZIONE	

Insegnamento	Innovazione sociale, terzo settore e sistemi di welfare
Settore Scientifico Disciplinare	SPS/09
Docente	Enrica MORLICCHIO
Riferimenti del Docente	 Mail: enmorlic@unina.it Pagina Web docente: https://www.docenti.unina.it/enrica.morlicchio

PROGRAMMA

Negli ultimi decenni l'innovazione sociale è stata al centro di un ricco filone di analisi teorica e di ricerca che ha dato luogo ad una varietà di progetti su tematiche diverse. Questo corso si concentra sull'analisi delle innovazioni sociali in relazione alla riduzione della povertà. Dopo aver spiegato i concetti chiave di sistemi di welfare, azione volontaria, di innovazione sociale, esso si soffermerà sui fattori da prendere in considerazione per la progettazione della ricerca sull'innovazione sociale nel campo della povertà.

MATERIALE DIDATTICO

- a) Morlicchio, E. (2020), *Sociologia della povertà*, Bologna, il Mulino, seconda edizione
- b) Ghys, T. (2018), “Analysing social innovation through the lens of poverty reduction: five key factors”, in *European Public & Social Innovation Review*, 2(2), 1-14. Scaricabile qui: <https://pub.sinnergiak.org/esir/article/view/64>
- c) Oosterlynck, S., Novy, A., Kazepov, Y. (2020), *Local Social Innovation to Combat Poverty and Exclusion. A Critical Appraisal*, Bristol, Policy Press (solo I capitoli 1, 2,3 e 10)

Chi non è grado di studiare da un testo inglese può utilizzare in alternativa a b) e c):

- 1) Bifulco, L. (2019), “Investire e innovare: metamorfosi del sociale e lavoro sociale”, in *Sociologia del lavoro*, n. 155, 2019 (reperibile nella biblioteca del Dipartimento di Scienze Sociali o acquistabile on line qui: <https://www.francoangeli.it/riviste/SchedaRivista.aspx?IDArticolo=65054&Tipo=Articolo%20PDF&idRivista=83>)
- 2) Vitale, T. , Socialità, mobilitazione e innovazione sociale nelle città europee, scaricabile qui: <https://spire.sciencespo.fr/hdl:/2441/53r60a8s3kup1vc9k4mchd14l/resources/vitale-innovazione-x-auser.pdf>
- 3) Ganugi, G. Moulaert, F.; Mehmood, A.; MacCallum, D.; Leubolt, B.,(2018) Innovazione sociale: una scintilla per innescare processi trasformativi, in *Sociologia e Politiche Sociali*; 2018; Vol. 21; iss. 2; pp. 11 – 49.